

## SEGNALAZIONI

---

C. JÓDAR ESTRELLA, *Éxodo* (Comprender la Palabra. Comentarios a la Sagrada Biblia. Versión oficial de la Conferencia Episcopal Española), BAC, Madrid 2020, p. XVIII-280, cm 22, € 19,23, ISBN 978-84-220-2164-3.

Il presente commentario all'Esodo appartiene a una Collana, *Comprender la Palabra. Comentarios a la Sagrada Biblia. Versión oficial de la Conferencia Episcopal Española*, che si propone di spiegare e commentare ai fedeli il testo biblico che viene letto nella liturgia, in gruppo o personalmente. La finalità della Collana è sia pastorale sia scientifica: partendo da uno studio serio del testo e delle sue varianti, oltre che del contesto storico e religioso e delle concezioni antropologiche e teologiche di fondo, si rivolge al lettore credente mettendo in luce il significato del testo biblico e il permanente valore che svolge nell'alimentare la vita di fede.

Il metodo seguito nei vari volumi della Collana è il medesimo: si parte da un'introduzione generale, nella quale si spiega l'origine, la composizione del libro, la struttura, il messaggio, così come si sottolinea la sua importanza per la vita della chiesa e per la liturgia. Segue il commento propriamente detto, analizzando il testo (critica testuale, struttura, genere letterario), il contesto (letterario, storico, culturale) e proponendo l'esegesi del passo preso in esame, senza dimenticare il messaggio della pericope e la sua attualizzazione ecclesiale e liturgica. Il terzo passo è costituito infine da una bibliografia finale piuttosto essenziale, che intende favorire un approfondimento ulteriore.

Questo metodo generale si applica, ovviamente, anche al presente commentario (cf. 16-18) in cui ogni sezione si apre con una giustificazione della struttura, passando poi alla traduzione del testo, secondo la versione ufficiale della Conferenza Episcopale Spagnola. Seguono note filologiche ed esplicative del testo, il commento, e un paragrafo, più o meno esteso, dedicato alla recezione ecclesiale. In esso si trovano passi neotestamentari, riferimenti patristici e citazioni del catechismo della chiesa cattolica.

L'unica osservazione un po' critica che rivolgiamo al testo riguarda il poco spazio riservato a Es 25-40: si tratta complessivamente di circa sessanta pagine (212-278), venti delle quali dedicate a Es 35-40 (260-278). Questa parte è spesso trascurata, poco letta nella liturgia e scarsamente utilizzata in ambito pastorale, ma la scelta fatta sembra confermare il sospetto che si tratti, a torto, di una porzione testuale di minore importanza.

Donatella Scaiola  
Pontificia Università Urbaniana  
Via Urbano VIII, 16  
00165 Roma  
scaiola.donatella@gmail.com

L. LEPORE, *Ciro il grande l'uomo della pace* (Bibbia e Oriente. Supplementa 30), Sardini, Bornato in Franciacorta (BS) 2020, p. 257, 24cm, € 30,00, ISBN 978-88-7506-236-1.

Il volume si presenta come uno studio sugli oracoli relativi a Ciro presenti nel libro di Isaia. Dopo l'introduzione, il primo capitolo discute le ipotesi sulla formazione del libro di Isaia, mentre il secondo presenta la figura di Ciro il grande dal punto di vista storiografico. Il capitolo terzo è un'analisi di Is 43,1-3a4b; il quarto tratta gli altri oracoli di quella che l'autore definisce la «raccolta di Ciro» (Is 41,1-5; 41,8-13; 41,15-16a.25; 41,26a.27; 42,1-4.6-7.9; 44,24a.25-26; 46,10-13a; 48,14-16a.20a; 51,4-5), per la quale individua una struttura chiastica. Il quinto capitolo, a mo' di conclusione, analizza alcuni temi del Deuteroisaia. Lepore sostiene che l'autore (o gli autori) degli oracoli su Ciro abbiano avuto un ruolo molto importante sia nel processo di redazione complessiva del libro di Isaia, sia nello sviluppo dell'idea messianica nella teologia d'Israele; la tesi, però, poteva essere meglio argomentata.

Filippo Serafini  
Pontificia Università della Santa Croce  
Piazza Sant'Apollinare 49  
00186 Roma  
serafini@pusc.it

C. CAIAZZA, *Una fedeltà possibile. Lettura in chiave narrativa di Geremia 35* (Studi e Ricerche), EDB, Bologna 2019, p. 184, cm 21, € 20,00, ISBN 978-88-10-21705-4.

Come scrive Nuria Calduch-Benages nella prefazione, «l'opera è ricca di spunti e intuizioni originali, ed è destinata a diventare punto di riferimento per tutte le persone desiderose di approfondire questo componimento (*i.e.* Ger 35) dove si scontrano il rifiuto dei recabiti all'invito di bere ... e il rifiuto del popolo di Giuda verso i comandi di Dio» (9-10). Una pubblicazione che riprende, con alcune variazioni e integrazioni, la dissertazione dottorale presentata nella Pontificia Università Gregoriana sotto la guida di Nuria Calduch-Benages e di Jean-Pierre Sonnet. Il volume si presenta suddiviso in tre parti. La prima e la seconda esplorano la dinamica narrativa di Ger 35 e ne definiscono le ulteriori risorse narrative. La terza parte è dedicata ai risvolti teologici conclusivi. Un'ampia e accurata bibliografia (165-181) conclude il volume che consegna al lettore il contrasto tra la fedeltà possibile (recabiti) e l'ostinata infedeltà (Giuda) e la lezione che proviene dalla fedeltà – che è ascolto e obbedienza – capace di capovolgere ogni situazione bloccata, apparentemente senza via di uscita, perché l'agire di Dio sfugge a ogni forma di condizionamento: lo straniero può divenire testimonianza della fedeltà di Dio. Un volume interessante, ricco di pathos che

restituisce riflessioni profonde sulla fedeltà di Dio di fronte alla reiterata infedeltà di Giuda.

Giuseppina Zarbo  
ISSR – Facoltà Teologica di Sicilia  
Via Vittorio Emanuele, 463  
90134 Palermo  
zarbogiusy@libero.it

E. DI PEDE, *Ézéchiel* (Mon ABC de la Bible), Cerf, Paris 2021, p. 148, cm 20, € 12,00, ISBN 978-2-204-14042-3.

Il libro di Ezechiele è, notoriamente, un testo difficile, a tratti perfino ostico, che ha dato adito a interpretazioni contrastanti. Una prima lettura di questo complicato testo biblico viene proposta da E. Di Pede che ne offre un percorso sostanzialmente di tipo tematico. Dopo i capitoli introduttivi («Avant d'ouvrir le livre»; «Résumé et structure du livre»; «Le livre d'Ézéchiel»), l'autrice individua alcuni temi, ad esempio, il popolo in esilio, metafore familiari, Gog e Magog e gli oracoli contro le nazioni, ecc., che presenta in modo essenziale, senza soffermarsi su nessuna questione tecnica.

Essendo un testo di carattere divulgativo, non ci sono note a piè di pagina, ma alla fine del libro si trovano: un lessico essenziale, una cronologia, alcune cartine geografiche e una bibliografia basilare, alla quale può far riferimento un lettore desideroso di approfondire lo studio di Ezechiele.

Pur essendo rivolto a un vasto pubblico, questo libro svolge un'utile funzione: quella di favorire l'accesso alla Bibbia da parte di un pubblico ampio, che non si avvicinerrebbe altrimenti a un libro come quello di Ezechiele, sperando che questo «antipasto» aumenti il desiderio di approfondire lo studio della Scrittura.

Donatella Scaiola  
Pontificia Università Urbaniana  
Via Urbano VIII, 16  
00165 Roma  
scaiola.donatella@gmail.com

E. DI PEDE, *L'alleanza nei profeti* (CSB 89), EDB, Bologna 2019, p. 74, cm 21, € 9,00, ISBN 978-88-10-41041-7.

Con sapienza misurata e profonda, E. Di Pede scandaglia la realtà della *berît* nella profezia di Israele. Dopo aver indicato che essa costituisce il «vero dina-

mismo dell'esistenza di Israele, segno della sollecitudine di YHWH per il suo popolo» (7), e ribadito che essa – come aveva già intuito Paul Beauchamp – è «la struttura logica» per descrivere e strutturare le relazioni, per definire l'avventura della relazione tra gli uomini e tra loro e YHWH, l'A. sottolinea che anche secondo la profezia, come nella Torah, nella *berît* Israele «esprime la sua esperienza fondamentale: essere, diventare, formare un popolo che vive con YHWH una relazione unica e privilegiata» (7). Dono di grazie dunque, sempre sottoposto però al possibile fallimento, quando Israele volge il suo sguardo verso gli idoli, di fatto rifiutando il dono e trasformando l'elezione in sconsiderate pretese elative. Una stabilità in movimento, come con felice intuizione l'A. definisce nell'ultimo capitolo la *berît*. La lettura di testi scelti dai profeti (cui si aggiunge il famoso testo di Gs 24) arricchisce questo volume dedicato a uno dei temi di teologia biblica centrali nell'Antico Testamento.

Giuseppina Zarbo  
 ISSR – Facoltà Teologica di Sicilia  
 Via Vittorio Emanuele, 463  
 90134 Palermo  
 zarbogiusy@libero.it

F. VANNINI, *Solo Dio è giusto (Sir 18,2). Una lettura di Sir 18,1-14 alla luce della santità di Dio*, Cittadella, Assisi 2020, p. 271, cm 21, € 18,90, ISBN 978-88-308-1769-2.

Eccellente lavoro di ricerca su Ben Sira, sulla scia di altri diretti con perizia e intelligenza grandi da Nuria Calduch-Benages. Quello che qui si segnala è frutto di una tesi dottorale in Teologia Biblica presentata presso la Facoltà teologica dell'Italia Centrale a Firenze. Un volume che presenta un dettagliato studio esegetico-teologico di Sir 18,1-14, pericope poco studiata precedentemente. L'A. mostra con grande acribia la coerenza interna delle varie versioni (greco I e II, siriano e latino), mettendo in pratica l'insegnamento di M. Gilbert: bisogna accogliere ogni forma del testo nella sua tipicità senza mortificare o tentare di uniformare le diverse letture, assumendo il principio di coerenza che caratterizza ogni versione del testo (cf. 18). Infatti, dopo il c. 1 dedicato alla delimitazione del testo e il c. 2 in cui l'A. presenta un'analisi dettagliata della pericope, nel c. 3 (129-188), si sofferma sulle diverse forme del testo, prima di offrire una sintesi sul valore di Sir 18,1-14 nella riflessione del Siracide. Secondo l'A. la pericope offre molteplici suggestioni per la comprensione del mistero di Dio, «creatore e misericordioso, sempre intento a rigenerare i suoi» (243) che devono apprendere ad abitare il limite e la fragilità dell'umano, per essere liberati da ogni forma di arroganza e poter stare sulla soglia del mistero (cf. 243). Una lezione che al Siracide proviene dalla riflessione sapienziale precedente (cf. Giobbe), ribadita con forza come deposito e testimonianza della fede

dei padri che si apre necessariamente alla preghiera e alla lode verso Colui che, unico, può dirsi «Giusto».

Angelo Passaro  
Facoltà Teologica di Sicilia  
Via Vittorio Emanuele, 463  
90134 Palermo  
a.passaro@fatesi.it

M.K.W. SUH, *Power and Peril. Paul's Use of Temple Discourse in 1 Corinthians* (BZBW 239), De Gruyter, Berlin-Boston, MA 2020, p. XII-275, cm 23, € 86,95, ISBN 978-3-11-067884-0.

Il volume – una tesi dottorale diretta dal prof. Carl Holladay e presentata alla Emory University di Atlanta, presenta un'interessante indagine a partire dalla domanda di Paolo riportata in 1Cor 3,16: «Sapete che voi siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio dimora in voi?», che si presenta nel suo aspetto retorico attendendosi una risposta affermativa. L'A. di questa interessante ricerca parte dalla considerazione che la domanda è rivelativa di un mondo culturale, prima che culturale, assolutamente nuovo nel mondo antico. Ripercorrendo, infatti, testi letterari e cultura materiale nello spazio del mediterraneo antico (400 a.C. – 200 d.C.), l'A. mostra come l'idea di tempio, e i temi a essa collegati, di carattere politico, sociale, culturale, presentati da Paolo nei testi di 1Cor riflettano preoccupazioni attestate nei templi e nei santuari greci, romani e giudaici. Interessante e per certi versi innovativo è il tentativo dell'A. di contestualizzare la riflessione paolina nel punto di vista di coloro che visitavano il tempio. In esso trovava spazio una comunità che scoprirebbe i doni di Dio rimanendo però vulnerabile sia per fattori esterni che interni.

Giuseppina Zarbo  
ISSR – Facoltà Teologica di Sicilia  
Via Vittorio Emanuele, 463  
90134 Palermo  
zarbogiusy@libero.it

R. MANDIROLA, *La gioia di seguirti. Lettura meditata della lettera ai Filippesi*, EDB, Bologna 2020, p. 291, cm 21, € 24,00, ISBN 978-88-10-51380-4.

La Lettera di san Paolo ai Filippesi è esaminata da Renzo Mandirola (da qui in avanti RM) secondo alcuni passaggi tipici della *lectio divina*. L'introduzione del libro sintetizza alcune coordinate di tipo storico che permettono di inquadrare il contesto geografico, culturale, ecclesiale e missionario entro il quale lo

scritto paolino ha visto la luce. Successivamente, RM sviluppa una lettura continua del tracciato epistolare, suddiviso in brani secondo le principali acquisizioni dei commentari di natura scientifica. Su ciascun brano l'autore offre tre sguardi. Il primo è la *lectio* del testo, approfondito non secondo i canoni strettamente esegetici, ma fornendo le principali informazioni di tipo lessicale, letterario ed ermeneutico, così da fornire al lettore gli elementi basilari e imprescindibili della «lettera» del testo. Il secondo momento, che risulta il più esteso, articolato e squisitamente espressivo del percorso spirituale e pastorale di RM, è dedicato alla *meditatio*. Peculiare del lavoro intrapreso dall'autore è, a nostro avviso, una *meditatio* i cui temi prendono avvio dal vissuto umano e credente dei primi destinatari, attualizzati in rapporto alla contemporaneità, tenendo conto anche della tradizione patristica e spirituale cristiana. Il terzo e ultimo momento è l'*oratio*, in cui l'autore trasforma in preghiera, mediante testi da lui stesso ideati, il brano biblico approfondito. Corredano il terzo momento alcune domande di approfondimento, che per la maggior parte consentono al lettore uno scavo interiore profondo e personalizzante, talvolta, invece, sono formulate in modo «chiuso», nel senso che presuppongono, come risposta, un semplice «sì/no» che meno favorisce un'appropriazione personalizzata dell'annuncio biblico.

Il lettore potrà acquisire con frutto un metodo di lettura orante della Parola rigoroso e fecondo. Il pregio del testo di RM sta proprio nel trasmettere, attraverso un percorso di *lectio divina*, che la «lettera» del testo è già «lettura spirituale»: conoscere e studiare il testo biblico (su questo l'autore poteva osare ancor più!) non è altra cosa dal cogliere il senso spirituale che esso emana e, di conseguenza, la preghiera che esso suscita. Anche in documenti magisteriali non troppo lontani nel tempo, come la *Verbum Domini*, questa relazione tra senso letterale e senso spirituale del testo continua a essere polarizzata e distinta, con una predilezione del secondo fattore rispetto al primo, lasciato come appannaggio dei soli specialisti e studiosi. In questo contributo, RM ha saputo ben armonizzarle e questo garantisce la soddisfazione nel percorrerne le pagine.

Andrea Albertin  
Via San Francesco, 126  
35121 Padova  
andreaalbertin76@gmail.com

D. CANDIDO – L. PESSOA DA SILVA PINTO (edd.), *A Necessary Task. Essays on Textual Criticism of the Old Testament in memory of Stephen Pisano*, Gregorian & Biblical Press, Rome 2020, p. 296, cm 23, € 32,00, ISBN 978-88-7653-724-0.

Bisogna essere grati a Dionisio Candido e a Leonardo Pessoa da Silva Pinto per aver curato questo interessante volume miscellaneo con cui si vuole ricordare il prof. P. Stephen Pisano, loro *Doktovater* e docente di Critica Testuale per generazioni di studenti del Pontificio Istituto Biblico. Il FS non era però ancora pronto quando, dopo una breve malattia, il prof. Pisano compì il suo transito da

questo mondo al Padre (7 ottobre 2019). Insieme al Rettore del PIB si decise di pubblicare comunque il volume *In Memoriam*. Scelta opportuna che ci consegna una serie di studi interessantissimi presentati da amici e studiosi del compianto Steve: tra gli altri, E. Ulrich, E. Tov, A. Passoni dell'Acqua, J. Trebolle Barrera, A. Schenker, K. De Troyer, R. Clifford, A. van der Kooij. Studi che dimostrano come la Critica Testuale sia disciplina difficile e impegnativa («necessary evil» secondo Pisano), ma assolutamente necessaria, come il titolo del volume suggerisce, *step* essenziale negli studi biblici.

Giuseppina Zarbo  
 ISSR – Facoltà Teologica di Sicilia  
 Via Vittorio Emanuele, 463  
 90134 Palermo  
 zarbogiusy@libero.it

*Textual History of the Bible. The Deuterocanonical Scriptures, vol. 2B: Baruch/ Jeremiah, Daniel (Additions), Ecclesiasticus/Ben Sira, Enoch, Esther (Additions), Ezra*, General Editor ARMIN LANGE, Volume Editors FRANK FEDER and MATHIAS HENZE, Associate Editor MIKA PAJUNEN, Brill, Leiden 2020, p. XXXIII-542, cm 26,5, € 205,00, ISBN 978-90-04-35561-3; ISSN 2468-3027.

*Textual History of the Bible*, opera diretta da Armin Lange, professore nell'*Institut für Judaistik* dell'Università di Vienna, prevista in 4 volumi (Vol. 1: The Hebrew Bible; Vol. 2: Deuterocanonical Scriptures; Vol. 3: A Companion to Textual Criticism; Vol. 4: Indices, and Manuscript Catalogues) e pubblicata anche in formato elettronico, è un *Reference Book*, strumento indispensabile per quanti si interessano della vicenda testuale dei libri biblici. Per la prima volta, infatti, tutte le informazioni attualmente disponibili sulla storia testuale, sulle tecniche di traduzione, sui manoscritti, sull'importanza dei testimoni testuali di ogni libro biblico, compresi i deuterocanonici, sono messi a disposizione degli studiosi della storia del testo biblico. Questo complesso di informazioni incontra inoltre articoli sulla storia della ricerca, sulla storia editoriale della Bibbia Ebraica e su altri aspetti delle scienze ausiliarie (*Hilfswissenschaften*): papirologia, codicologia e linguistica.

Il volume 2B che qui segnaliamo raggruppa parte dell'antica letteratura giudaica che non fa parte della Bibbia ebraica e che tuttavia era o è inserita nel canone di almeno una delle chiese cristiane. Sono testi che hanno goduto di autorità durante il periodo del Secondo Tempio: 1-2 Baruc, 4 Baruc, Lettera di Geremia, Profezia di Geremia a Pashur, Storia dell'esilio a Babilonia, Le Addizioni (deuterocanoniche) a Daniele, Ben Sira, 1 Enoc (+ Libro dei Giganti e 2-3 Enoc), Addizioni a Esther, 3-6 Ezra, Giubilei, Giuditta, 1-4 Maccabei, il libro etiopico di Maccabei, Preghiera di Manasse, Salmi 151-155, Salmi e Odi di Salomone, Tobia, e il libro della Sapienza. Si presenta la versione di ogni testo/libro accompagnata da un articolo in cui si presenta in forma di *survey* la loro storia testuale. Ci si

potrà rendere conto, anche da parte dei non specialisti, che sono state conservate differenti versioni, ognuna con una particolare storia testuale, dei libri deuterocanonici. Di ogni versione dei testi deuterocanonici si offre, inoltre, per la prima volta una esauriente e documentata introduzione.

Non si può perciò non essere d'accordo con le parole della presentazione di questo volume «first comprehensive reference work to cover all aspects of the textual history and textual criticism of the Hebrew Bible and its deuterocanonical Scriptures».

Angelo Passaro  
 Facoltà Teologica di Sicilia  
 Via Vittorio Emanuele, 463  
 90134 Palermo  
 a.passaro@fatesi.it

BÖHLENDORF-ARSLAN B., *Die Oberstadt von Hattuša. Die mittelbyzantinische Siedlung in Boğazköy. Fallstudie zum Alltagsleben in einem anatolischen Dorf zwischen dem 10. und 12. Jahrhundert* (Bogazköy-Hattuša 26), De Gruyter, Berlin-Boston, MA 2019, p. XVIII-695, cm 30, € 129,95, ISBN 978-3-11-060700-0.

Il *Deutsches Archäologisches Institut* pubblica una interessante e ben documentata ricerca di Beate Böhlendorf-Arslan, della Philipps-Universität di Marburgo, nella Serie «Bogazköy-Hattuša 26». Si tratta del *report* dello scavo condotto nella città alta di Bogazköy-Hattuša che ha portato alla individuazione di un villaggio di cui non è attestato il nome, che nel periodo bizantino fu costruito in cima al tempio ittita nella città alta di Boğazköy. L'insediamento comprendeva circa venti edifici, un monastero con una chiesa, e come un cimitero con una cappella funeraria. Il ricco inventario di oggetti rinvenuti in questo sito, che è stato abbandonato nel 11° secolo, offre una finestra unica sulla vita quotidiana e sul vissuto degli abitanti del villaggio nel Medioevo. Il volume dunque si presenta come un *Case Study* di un villaggio anatolico tra 10° e 12° secolo. Accurato, documentato, ricco di immagini e di disegni, offre uno spaccato dell'insediamento, soffermandosi sulla tecnica di costruzione, sull'architettura e la sua stratigrafia e cronologia. Un capitolo è dedicato al «cimitero» e uno, ampio, alla ceramica, al vetro e agli oggetti di piccole dimensioni. Il c. 5 presenta la cultura materiale, e la sintesi del c. 6 precede il catalogo (235-430). Un dettagliato inventario (457-499) e una serie di tavole chiudono questo ricco e interessante volume.

Angelo Passaro  
 Facoltà Teologica di Sicilia  
 Via Vittorio Emanuele, 463  
 90134 Palermo  
 a.passaro@fatesi.it



D. RAUE (ed.), *Handbook of Ancient Nubia* (Reference), Voll. 1-2, De Gruyter, Berlin-Boston, MA 2019, p. XII-1111, cm 25, € 249,00, ISBN 978-3-11-041669-5; e-ISBN 978-3-11-042038-8 (PDF); e-ISBN 978-3-11-042065-4 (EPUB).

Un volume dedicato all'archeologia dell'antica Nubia che fa uscire da un quasi-anonimato questa disciplina. L'offerta di un *Handbook* che si desidera possa diventare testo di riferimento per quanti si interessano di archeologia egiziana antica. In esso, infatti, sono facilmente rilevabili i frutti del mutuo scambio di informazioni riguardo alla cultura materiale e di uno stile di «interdisciplinary work». Due approcci si combinano in questa opera, diretta da D. Raue, dell'Ägyptisches Museum «Georg Steindorff» dell'Università di Lipsia: da un lato gli oggetti sono trattati da una «macroscopic spatial perspective» in modo che periodi storici e regioni siano collegati in maniera significativa; dall'altro la cultura materiale deve precedere le teorie di ampia portata. Dunque un volume che si propone come uno sviluppo degli studi storici e archeologici su temi che riguardano la Nubia antica, non invece una loro presentazione piena e definitiva. Esso restituisce al lettore l'affascinante sviluppo umano tra le montagne del Mar Rosso e il Sahara orientale, lungo il fiume Nilo.

Angelo Passaro  
Facoltà Teologica di Sicilia  
Via Vittorio Emanuele, 463  
90134 Palermo  
a.passaro@fatesi.it

F. MANZI (ed.), *Come soffia lo Spirito. Lo stile dello Spirito Santo nella Chiesa e nel mondo*, Ancora, Milano 2021, p. 237, cm 21, € 24,00, ISBN 978-88-514-2433-6.

Il nuovo volume curato da Franco Manzi, *Come soffia lo Spirito. Lo stile dello Spirito Santo nella Chiesa e nel mondo*, è una raccolta di 6 saggi, ciascuno dei quali sviluppa lo studio della terza persona della Trinità alla luce di una disciplina teologica diversa (teologia biblica, teologia trinitaria, sacramentaria, liturgia, teologia spirituale e teologia morale). Come rivela il curatore, ciò che accomuna tutti i contributi è l'attenzione al modo in cui lo Spirito Santo opera ordinariamente nella Chiesa e, per suo tramite, nel mondo intero. I temi affrontati in ciascuno degli interventi si configurano come un contributo scientificamente significativo e fecondo per la riflessione esegetica e teologica attuale. Nel suo insieme, il libro è una testimonianza della vitalità della scuola teologica di Milano. Come infatti specifica Manzi, esso scaturisce dalla prosecuzione di un lavoro di ricerca già avviato precedentemente e confluito nella rivista *La Scuola Cattolica* 147(2019). A differenza del fascicolo pubblicato dalla rivista citata, il nuovo contributo espande ulteriormente il lavoro del 2019, come si può evincere da una più marcata at-

tenzione all'esegesi biblica – oltre a quello di Manzi, troviamo due contributi di I. Pagani e M. Scandroglio – e dalla presenza di un contributo di taglio squisitamente ecclesiologico, curato da M. Mortola.

Gianni Carozza  
*Pianum - Istituto Teologico Abruzzese-Molisano*  
*Via Nicoletto Vernia, 1*  
*66100 Chieti*  
*gcarozza77@gmail.com*